

È TEMPO DI ABROGARE I DECRETI SALVINI, PALESEMENTE INCOSTITUZIONALI!

NON SOLO MIGRANTI: LA SICUREZZA SECONDO I DECRETI SALVINI

Negli ultimi anni si sono ampliate le fasce deboli della popolazione: precari, emarginati, poveri. La scelta politica per governare il fenomeno, frutto diretto del liberismo, è stata quella della repressione e della penalizzazione della fragilità sociale: la nuova guerra al crimine non si combatte contro i mafiosi, i corrotti e gli evasori, ma contro i più deboli ed emarginati. I decreti di sicurezza hanno sostituito la lotta alla povertà con la lotta ai poveri. È questa la ragione fondamentale per la quale devono essere abrogati.

- In stretta continuità con il 'decreto Minniti', (che ampliava il potere dei sindaci consentendo di emanare ordinanze "contingibili ed urgenti" per contrastare il "degrado" del territorio ed il "pregiudizio del decoro" urbano), nei decreti-sicurezza le misure securitarie sono state potenziate con nuove misure di prevenzione. Innanzitutto con la misura atipica del **Daspo**; inizialmente rivolto alle manifestazioni di violenza in ambito sportivo ora viene allargato alle aree dei presidi sanitari, alle fiere, ai mercati e ai pubblici spettacoli. Sulla base di un evanescente concetto di sicurezza pubblica si opera una limitazione della libertà di circolazione, garantita dall'**art. 16 della Costituzione** che ammette limitazioni per ragioni di sanità e sicurezza solo 'in via generale' cioè destinata alla generalità dei cittadini e non ai singoli.

- Si fa poi ricorso massiccio alla sanzione penale: il reale spirito che caratterizza i **decreti Salvini** emerge con l'introduzione di norme repressive nei confronti dei più poveri. E così:

- viene introdotto il delitto di '**esercizio molesto dell'acattonaggio**', una norma ('mendicità', art 670 cp) che la Corte Costituzionale nel 1995 aveva dichiarato illegittima. Il reato è stato definitivamente abolito nel 1999. Il nuovo articolo 669 *bis* punisce il mendicante con la sanzione pecuniaria (ma dove troverà la somma da pagare?), ignorando l'**art. 2 della Costituzione** che suggerisce invece il dovere di solidarietà nei confronti dei più bisognosi.

- viene introdotto il reato del '**parcheggiatore abusivo**', punito fino ad un anno di arresto e 7.000 euro di ammenda nel caso di recidiva o di impiego di persone minori. Si colpisce con la sanzione penale un'attività tipica di soggetti emarginati, che molto spesso, almeno nel centro-nord d'Italia, sono extracomunitari.

- i decreti potenziano poi un tipo di reato che serviva a contrastare il dissenso politico e le lotte sociali degli scorsi decenni: il **delitto di invasione di terreni o di edifici**

(art. 633 cp) . E' il reato che nel secolo scorso veniva contestato per contrastare l'occupazione delle terre da parte dei contadini, quella delle fabbriche da parte degli operai e l'occupazione delle scuole da parte degli studenti. Le pene prevedono fino a 3 anni di reclusione e 1.000 euro di multa e sono aumentate a 4 anni e 2.000 di multa per i promotori ed organizzatori oppure se il fatto è commesso (come quasi sempre avviene) da più di cinque persone. E così l'emergenza abitativa (il *diritto all'abitazione* è uno dei diritti essenziali in uno stato democratico) viene risolta con uno spietato intervento repressivo nei confronti dei poveri che occupano un edificio.

- viene riesumato il reato di **blocco stradale e ingombro di binari**, introdotto nel 1948 e depenalizzato in parte nel 1999. Oggi chi ostacola la libera circolazione stradale o dei treni è punito con la reclusione da 1 a 6 anni, ma la pena è raddoppiata (da 2 a 12 anni!) se il fatto è commesso da più persone. Una circolare dell'ex Ministro Salvini afferma che la norma intende tutelare la libertà di circolazione garantita dalla Costituzione! E' più probabile che si siano voluti colpire altri diritti riconosciuti dalla Costituzione, come il diritto di manifestare il proprio pensiero o il dissenso politico. (Si pensi ai blocchi stradali dei pastori sardi per il prezzo del latte o alle manifestazioni sindacali di protesta nelle strade).

In conclusione il carattere più evidente dei decreti-sicurezza è l'incremento massiccio dell'uso della pena e del carcere come strumenti di governo della società. In questa penalizzazione crescente c'è una caratteristica allarmante: l'uso di strumenti giuridici diretti a spostare l'accento dal **fatto** alle caratteristiche soggettive del suo **autore**. Si colpiscono i soggetti non per quello che hanno fatto, ma per quello che sono: poveri, emarginati, sbandati o senza mestiere. E' la tecnica delle leggi razziali: i diversi sono i nemici che vanno eliminati, se si vuole vivere *sicuri*.

PER COMUNICARE LA PROPRIA ADESIONE ALL'APPELLO:

SE SINGOLI:

inviare una mail con Nome, Cognome, città a
disobbedienzafirenze@gmail.com

SE ASSOCIAZIONI:

inviare una mail con Nome associazione e città a
disobbedienzafirenze@gmail.com